ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO 3 4
Anno 77 - Num. 198
Telefoni
dal n. 43-843 al n. 43-848

GIOVEDI' VENERDI'
19-20 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna) Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Oscillazioni, L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 160, telefoni 53-426 - 53-425. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La Conferenza di Quebec

Mentre gli anglo-americani discutono da Mosca si chiede il "secondo fronte,,

Si sollecita un'azione che distolga dai campi di battaglia russi cinquanta Divisioni tedesche

Amsterdam, giovedì sera.
(*O. R.*) - L'intervento di Roosevelt alla Conferenza di Quebec ha dato nuovo aspetto alle riunioni. Non già che l'arrivo del Presidente abbia di botto e rimanare le non poche incertezze che gravano sul convegno, ma — a quanto riferiscono le corrispondenze d'oltre Atlantico — molti sperano che ci si debba avviare verso una strada ben definita. Intanto ieri sera Churchill e la sua consorte, il presidente Roosevelt ed il ministro degli esteri britannico Eden hanno preso parte ad un pranzo che il primo ministro Mackenzie King ha offerto ieri sera nella cittadella a [illegible] dei governo.

Fra gli ospiti britannici erano inoltre la figlia di Churchill, Mary, il feldmaresciallo sir John Dill, il generale sir Alan Brooke, l'ammiraglio sir Dudley Pound, il maresciallo dell'aria sir Charles Portal, lord Louis Mountbatten, il generale sir Hastings May e sir Alexander Cadogan. Da parte americana erano presenti il generale George Marshall, il generale Henay Arnold e l'ammiraglio William Leahy.

Lo svolgersi dei lavori non pare però soddisfi nessuno. Gli americani stessi, i quali pure dovrebbero dirsi contenti per la parte preminente che è data al loro presidente, sono alquanto dubbiosi ed incerti. Accusano il Dipartimento agli Esteri di essere disorientato e di non aver saputo fissare fin dall'inizio una precisa direttiva politica.

Secondo il critico di questioni internazionali Lippman, Washington basa troppo il suo atteggiamento sull'errato giudizio circa il personale potere del presidente Roosevelt, che, contrariamente a quanto si suppone, non sarebbe affatto quello di una volta.

Il punto nero della Conferenza resta però sempre quello dell'atteggiamento sovietico.

Già sono note tutte le polemiche che si sono fatte attorno all'assenza dei russi dalla Conferenza. Le preoccupazioni anglo-americane trovavano poi altro motivo di rafforzarsi dal fatto che Mosca s'era finora astenuta finanche dai commenti alla Conferenza.

Ecco ora che il comunicato è venuto, ma dal suo tono non saranno certamente gli anglo-americani a potersi rallegrare.

Si apprende da Mosca che la *Stella Rossa* — organo ufficiale dell'Esercito — pubblica il primo commento sovietico alla Conferenza di Quebec.

Questo giornale sottolinea i temi politici trattati nella stessa e accentua in modo speciale la questione vitale per l'Urss, che è la creazione del «secondo fronte» nell'Europa occidentale.

«Il nemico dirige i suoi principali attacchi contro l'esercito rosso che da due anni sostiene il peso di tutti i combattimento contro l'esercito tedesco».

Lo *Stella Rossa* ribatte che le discussioni della stampa alleata sulla questione del «secondo fronte» sono perfettamente inutili, poichè i sovietici hanno dimostrato chiaramente il loro punto di vista in tale questione. «Tutto il mondo sa — dichiara l'organo dell'esercito sovietico — ciò che noi russi intendiamo per «secondo fronte», e cioè un'operazione che obblighi i tedeschi a ritirare dal Fronte Orientale per lo meno da cinquanta a sessanta Divisioni».

Negli ambienti alle americani che neutrali si attende ora di vedere quali saranno le reazioni che questa precisa rivendicazione russa provocherà nei «conferenzieri» di Quebec.

Eden esporrebbe le richieste sovietiche al convegno di Quebec

Lisbona, giovedì sera.

Notizie da Quebec dicono che il compito di Eden nella conferenza Churchill-Roosevelt sarebbe essenzialmente quello di esporre quali sono le rivendicazioni di Stalin rispetto ai territori dell'Europa.

Si dice ancora che le conversazioni fra il Primo Ministro britannico e il Presidente degli Stati Uniti continueranno senza attendere l'arrivo di Cordell Hull da Washington.

In merito al riconoscimento del Comitato Giraud-De Gaulle, si crede che l'Inghilterra e gli Stati Uniti subordineranno tale riconoscimento allo scioglimento del Comitato stesso nel caso in cui gli Alleati occupassero la Francia, gli interessi della quale sarebbero allora assunti congiuntamente dagli Alleati.

De Gaulle e Giraud non andrebbero a Quebec

Lisbona, giovedì sera.

Notizie da Quebec dicono che è improbabile una visita di De Gaulle e Giraud in quella città.

Prossimo viaggio di Hoare a Londra

dopo un incontro con Franco

Stoccolma, giovedì sera.

Si apprende da Madrid che l'Ambasciatore britannico in Spagna, sir Samuel Hoare, si recherà a Londra, per consultazioni col Governo. Prima di partire egli avrà un colloquio col Capo dello Stato spagnolo, generale Franco, nella residenza estiva di quest'ultimo.

Si spreca troppa benzina

Senatori americani che lamentano lo sciupio fatto dall'esercito

Lisbona, giovedì sera.

Dopo una visita in Inghilterra, dove ha ispezionato le guarnigioni e le basi statunitensi, un gruppo di cinque senatori, invitato dal Congresso di Washington allo scopo di controllare l'opera del Governo di Roosevelt, spacci nel campo economico - amministrativo, si è fermato nell'Africa Settentrionale, donde proseguirà nel giro d'ispezione sui vari fronti.

Nel primo rapporto relativo al Nord Africa i senatori deplorano tra l'altro, l'eccessivo sciupio dei carburanti, indipendentemente dal consumo militare, sciupio tanto più deplorevole in quanto le scarse disponibilità imponevano rigorose restrizioni al consumo pubblico negli Stati Uniti, e le contrattazioni commerciali condotte dalle autorità militari che, per la loro natura, non salvaguarderebbero gli interessi privati nord-americani.

L'ospite invisibile e le sue pretese

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, giovedì sera.

La Conferenza di Quebec è probabilmente la più difficile fra quante abbiano tenute finora i capi militari anglo-americani. Tanto dare un'occhiata a giudizi e previsioni della stampa neutrale e scorrere le stesse colonne dei giornali inglesi, per rendersi conto del carattere distinto dell'attuale incontro in confronto ai precedenti. Non manca che le riverende bolliche si svolgono e che nuovi avvenimenti si delineano all'orizzonte, il colloquio fra i comandanti del blocco nemico perduno la semplicità delle prime riunioni — il cui scopo era chiaramente e nettamente militare — per riflettere sempre più la complessità e la gravità della situazione mondiale, principalmente della situazione dell'Europa.

L'incerto domani

Una valutazione puramente bellica delle cose non basta più, data che fasen mai bastata. Tale valutazione censerebbe, infatti, d'aver sono quando cessano le guerra. Il più soddisfacente dei piani della guerra oggi non può rassicurare sull'avvenire.

Mai come in questa riunione il problema del futuro avrà preoccupato tanto i due capi ed i loro collaboratori. Mai la cauta e gigantesca incognita della Russia ha gravato tanto sulle conversazioni anglo-americane. L'andamento fortunato di certe operazioni militari appare minacciosamente in via a quell'incerto domani in cui la Russia può far sentire tutto il peso del suo aiuto. La fine della battaglia della Sicilia sia, oppure no, il preludio di un'altra campagna per la costituzione di altro «secondo fronte», mette sul tappeto della Conferenza di Quebec problemi prettamente diplomatici, qualunque siano le decisioni a carattere militare che dalla Conferenza medesima verranno.

Tali problemi diplomatici non incalzano il presente se non in dipendenza dell'assetto che si pensa di poter dare all'avvenire né possono essere discussi e risolti senza una visione generale, che può differire da uomo a uomo, da governo o governa, da paese a paese.

Divergenze

Sono note le profonde divergenze manifestatesi fin dal tempo in cui, correvano polemiche di stampa fra Inghilterra e Stati Uniti circa le sognate annessioni di territorio e rispettive soddisfazioni dei due imperialismi. All'America si attribuisce il desiderio di un'influenza economica preponderante sull'Africa del Nord ed in Europa; alla Gran Bretagna quello di aggiungere nuovi territori al suo già pingue impero.

Numerosi scrittori americani hanno avvertito più volte che l'America non si è sacrificata per rafforzare l'imperialismo britannico. Churchill risponde che non è al suo posto per assistere alla liquidazione dell'Impero. Ma, in attesa di discutere tali questioni ipotetiche, la realtà è che Roosevelt e Churchill hanno alla porta l'urgente e scottante problema sovietico.

Il tono piuttosto imbarazzato che fa prudente la stampa inglese oggi arrivata è rivelatore. La Russia esige, minaccia. Ogni inutile alla conversazione di Quebec, come la statua del «commendatore» al macabro banchetto di Don Giovanni, essa ricatta gli anglo-americani con la possibilità di sospendere lo sforzo che tanto le costa, ma essa costituisce, soprattutto, una enorme difficoltà per ogni nuovo assetto che si sognassero gli occidentali. Ogni decisione politica, sia pure limitata, da parte degli «alleati» sbilancia gli effetti di questa difficoltà.

R. Forte

Ad occidente di Bjelgorod

Carri armati germanici pronti all'azione nella pianura della battaglia che divampa nella zona ad occidente di Bjelgorod.

Motosiluranti in azione nello Stretto

Motosiluranti germaniche in azione di guerra nelle acque dello Stretto di Messina.

All'ora di andare in macchina non ci è ancora pervenuto il testo del Bollettino di guerra del Comando Supremo.

Duelli di artiglieria fra le opposte sponde dello Stretto di Messina

Lisbona, giovedì sera.

Si annuncia che l'attività militare è stata limitata ad occasionali duelli di artiglieria attraverso lo Stretto di Messina.

Un manifesto di Buozzi e di Roveda ai lavoratori dell'Industria

Roma, giovedì sera.

Stamane, come era stato annunciato, il commissario della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, Bruno Buozzi, e il vice-commissario Roveda hanno iniziato la loro attività.

Siamo informati che i nuovi dirigenti indirizzeranno un manifesto ai lavoratori italiani dell'industria.

L'Associazione ligure dei giornalisti è stata ricostituita

Genova, giovedì sera.

L'antica Associazione ligure dei giornalisti, che annoverò tra le sue file le più spiccate personalità del giornalismo italiano e che, nel 1925, venne soppressa, è stata ricostituita. Alla ricostituzione hanno aderito tutti coloro che appartennero al vecchio e glorioso sodalizio e molti altri giornalisti.

Lettere e messaggi a decine di milioni

L'enorme traffico all'Ufficio postale della Croce Rossa Internazionale

Ginevra, giovedì sera.

Oltre alla corrispondenza che la Croce Rossa Internazionale ha fatto pervenire ai prigionieri di guerra ed agli internati civili e che raggiunge finora i 50 milioni di lettere, sono pure passate per il reparto centrale d'informazioni su prigionieri di guerra più di 60 milioni di lettere. Si tratta dei noti fogli con 25 parole. Questi formulari, detti pure «notizie civili», permettono uno scambio di corrispondenza con sessanta paesi che fra di loro non hanno relazione alcuna in conseguenza del conflitto bellico.

Il Dipartimento centrale di informazioni sui prigionieri di guerra a Ginevra si occupa del recapito di questi fogli ai destinatari. Tutti i giorni giungono alla Croce Rossa Internazionale di Ginevra diversi sacchi di corrispondenza con notizie da Chungking, New Wellington, Tokio, Chicago, Città del Capo, Londra, Berlino ed altre capitali in guerra. Uno degli ultimi invii dagli Stati Uniti era formato da 80.000 fogli di privati negli Stati Uniti per destinatari in Germania, Italia e paesi del sudest europeo.

La Croce Rossa non si limita ad occuparsi dell'installazione di biblioteche e dell'organizzazione di conferenze e corsi d'istruzione per i prigionieri di guerra, ma facilita pure studi universitari agli stessi. Gli scrittori drammatici ed i compositori consegnano le loro opere al Comitato internazionale affinchè questo le mandi in patria per la loro pubblicazione. Queste opere comprendono tutta la gamma della produzione umana, dal trattato di medicina alla musica da ballo.

La battaglia d'estate sul fronte est

La "curva di logorio,, sarà l'elemento decisivo dell'insistente offensiva russa

Berlino, giovedì sera.

(*V.*) - *La grande battaglia estiva del fronte orientale continua intensa, avviandosi ai suoi episodi decisivi ed alla sua fase culminante.*

Il nemico attacca ora subitaneamente e con grande impiego di forze nel settore di Iarun, ove anche ieri sono state gettate contro le linee tedesche poderose forze di fanteria e di mezzi corazzati. Nonostante l'imponenza dei mezzi, l'eccezionale numero dell'attacco, però, i sovietici non sono riusciti a far breccia nelle saldissime linee germaniche. Ogni tentativo di sfondamento è stato duramente respinto ed il nemico ha conosciuto pagato le sue insistenti azioni con la perdita di interi reparti e con la distruzione di numerosi mezzi corazzati.

La lotta è continuata violenta ad occidente e a sud-ovest di Bielgorod, ove la pressione delle truppe bolsceviche si è ancora manifestata duramente. Applicando i metodi della difesa elastica, i tedeschi hanno respinto sanguinosamente ogni attacco e, passando sovente all'iniziativa con puntate offensive, hanno inflitto al nemico dure perdite. In quest'azione di difesa ed offesa ha compiuto cose mirabili la Divisione granatieri corazzati dello S. S. «Totenkopf» citata all'onore del bollettino di ieri.

Le perdite sovietiche in mezzi corazzati sono state particolarmente gravi, come dimostra il numero di 93 carri armati distrutti, annunciato dal Comando Supremo tedesco.

I tentativi nemici di sfondamento sono continuati, anche se con diminuita intensità, nei settori di Vsiama, di Bielye e del Ladoga, ove i combattimenti si sono svolti accaniti e dove gli attacchi russi sono stati fallimentari respinti.

In tutto il complesso di queste fasi della grande battaglia sono state inflitte ai sovietici delle perdite in uomini e materiali di particolare rilievo. Ne fa fede il comunicato germanico che annuncia la distruzione di ben 317 carri armati nemici.

Stalin continua a gettare nella fornace uomini e mezzi a profusione e continua a subire un tremendo salasso non compensato da corrispondenti vantaggi strategici.

Il fronte europeo risponde con serena saldezza al furioso assalto che non potrà essere continuato indefinitamente. La famosa «curva di logorio» che le autorità militari germaniche hanno sempre considerato come il termine decisivo di questa colossale battaglia continua inesorabile il suo tracciato sul diagramma della lotta. E' quando avrà raggiunto il suo termine che si faranno i conti e si potrà sapere quale sarà il prezzo che Stalin ha pagato per la sua offensiva d'estate.

Preparativi inglesi nei mari del Nord

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, giovedì sera.

(*M.*). - Dalle coste inglesi continuano a giungere voci e notizie di nuovi preparativi di carattere militare che lascerebbero ritenere probabile una prossima azione degli anglo-sassoni contro il Continente.

Secondo i critici militari dei paesi neutrali l'offensiva degli «alleati» non si limiterà al fronte italiano e balcanico ma avrà anche sviluppi nei mari del Nord.

L'intensificata azione aerea ad occidente contro gli aerodromi, le linee di comunicazioni ed i nodi stradali è giudicata come un principio di questa probabile offensiva.

Motosilurante inglese distrutta dai germanici

Berlino, giovedì sera.

Nella mattinata di ieri, si è svolto nuovamente, al largo di Scheveningen, uno scontro fra unità tedesche di scorta ad un convoglio e motosiluranti britanniche. L'attacco era atteso dai tedeschi, i quali hanno immediatamente contrattaccato il loro fuoco sulle unità nemiche, che sono state tutte colpite. Una, anzi, si è incendiata ed è saltata in aria, mentre tre altre hanno riportato avaria.

I danni riportati dalle unità germaniche sono insignificanti. Nessun trasporto germanico è stato colpito.

Idrosanitario germanico affondato dai britannici

Berlino, giovedì sera.

Viene comunicato che un idroplano tedesco del servizio di salvataggio di naufraghi è stato attaccato ed affondato sabato a circa 300 chilometri da Capo Faro, nello stretto di Messina, da parte di aeroplani nordamericani.

L'idro tedesco è stato attaccato mentre cercava di porre in salvo un cacciatorpediniere tedesco che era caduto in mare. Dopo sganciate le prime bombe, l'idro tedesco, che era perfettamente riconoscibile dall'alto dalla bandiera bianca e da quella della Croce Rossa, si è fermato immediatamente, ma i velivoli lo hanno attaccato a volo radente, mitragliandolo sino a che è affondato. Un membro dell'equipaggio è morto; i rimanenti si sono salvati mediante battello pneumatico e sono stati poi raccolti da una nave-ospedale italiana.

Aereo inglese abbattuto in Germania

Berlino, giovedì sera.

Da competente fonte militare si apprende che, ieri notte, un solo aeroplano nemico ha sorvolato il territorio del Reich. L'apparecchio è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea presso la costa nord-occidentale.

Una nave inglese danneggiata dagli aerei

Lisbona, giovedì sera.

Un convoglio britannico diretto verso l'estuario del Tago è stato attaccato ieri pomeriggio, al largo di Caparica, presso Lisbona, da due aeroplani tedeschi. Una nave è rimasta danneggiata.

Stato di emergenza in una Repubblica sovietica

per «difficoltà d'ordine interno»

Ankara, giovedì sera.

Un comunicato ufficiale diramato da Mosca informa che il Comandante in Capo della Armata sovietica della Transcaucasia, generale Tulenieff, ha proclamato lo stato d'emergenza in tutto il territorio della Repubblica sovietica dell'Azerbaigian, per «fronteggiare talune difficoltà d'ordine interno».

Il generale Alexander impara a volare

Tangeri, giovedì sera.

Il Maresciallo dell'Aria Arthur Tedder, comandante in capo delle forze aeree nel Mediterraneo, sta insegnando a volare al generale Alexander.

Una serie di riunioni dei Vescovi germanici

Berlino, giovedì sera.

In seguito del presidente dell'Episcopato germanico, card. Bertram, arcivescovo di Breslavia, ammalato, si è svolta a Fulda, sotto la presidenza del card. Faulhaber, l'annunciata conferenza dell'Episcopato germanico.

In tale occasione l'arcivescovo di Berlino von Prayzing ha fatto accenno al numero elevato di chiese cattoliche danneggiate e distrutte in seguito alla guerra aerea. Alla fine della mattinata si sono svolte quattro sedute di carattere speciale relative, in prevalenza, alla definizione dei problemi d'ordine religioso come quelli relativi all'assistenza ai giovani e agli orfani nel quadro delle sciagure provocate dal terrorismo aereo.

E' stato, inoltre, trattato il problema relativo alla costruzione di chiese ausiliarie per sopperire alla mancanza delle chiese distrutte dai bombardamenti. *(Radio Stefani)*

Una sala cinematografica a 609 metri di profondità

Stoccolma, giovedì sera.

(*Id. V.*) - Ad Oberhausen, nella Ruhr, è stata inaugurata una sala cinematografica a 609 metri di profondità nel sottosuolo ed a 342 metri sotto il livello del mare. La sala è costruita nel pozzo di una miniera di carbone: essa è lunga 120 metri e larga 12 e può contenere 120 spettatori. Le proiezioni sono riservate ai soli minatori.

Su un'unità italiana

Allestimento di siluri a bordo di una nostra unità in navigazione nel Mediterraneo.

ALL'ISOLA DI VELLAVELLA

Gli aeroplani nipponici irrompono sul nemico

Gravi perdite inflitte alle forze da sbarco americane

Tokio, giovedì sera.

(*R. G.*) - Nel dedalo delle Salomone, tra isole maggiori e minori, fra i canali ed i bracci di mare che vi si intersecano, continua dura la lotta fra americani e giapponesi.

L'Alto Comando del generale Mac Arthur pare sia determinato di condurre una campagna continuativa per «rosicchiare» una dopo l'altra le posizioni che i nipponici si sono assicurate in quello scacchiere.

Uomini e armi

Ora è la volta dell'isola di Vellavella.

Gli americani, dopo avere ammassato imponenti forze ed ingenti materiali, hanno tentato l'azione ponendo piede in una località atta appunto allo sbarco. Le difese locali, rappresentate da esigue forze di copertura, non potevano naturalmente resistere a lungo, sottoposte ad un violento e massiccio bombardamento aereo e navale.

Prima di cedere, però, riuscivano a segnalare la gravità della situazione ai Comandi. Di qui veniva decisa una contro-azione aerea. Ecco come si esprime in merito il Quartier Generale Imperiale:

«In un'incursione di sorpresa sul nemico che tentava di sbarcare nell'isola di Vellavella del gruppo delle Salomone all'alba del 18 agosto, unità aeree navali hanno attaccato circa 20 battelli da sbarco ed una grossa nave da guerra ancorati lungo la costa di Bilos.

«I giapponesi hanno affondato immediatamente la grossa nave come pure i sette battelli da sbarco, danneggiando gravemente 7 altri battelli ed incendiando installazioni in tre punti di sbarco nelle vicinanze.

«Un aeroplano giapponese non è ancora rientrato alla base.

«Un analogo attacco di sorpresa contro le forze nemiche in punti di sbarco dell'isola di Vellavella è stato effettuato sull'imbrunire dello stesso giorno, ma i risultati di quest'attacco non sono ancora stati resi noti, a causa della oscurità».

Un bilancio

Le forze nemiche da sbarco sono state sorprese — così riferisce un supplementare notiziario qui giunto — nell'atto stesso nel quale si compivano le operazioni di trasbordo che di per sè sono per molla semplici. L'azione condotta con estrema decisione, ha sortito l'effetto voluto, scompaginando le unità e distruggendo gran parte dei materiali.

Le operazioni in questa zona continuano.

Per quanto si riferisce al bilancio delle operazioni, in un commento al radiodiscorso del portavoce della sezione navale di stampa del Gran Quartier Imperiale, il *Mainichi Shimbun* in un articolo di fondo ha dichiarato che le perdite nemiche in naviglio ed in aeroplani si elevano rispettivamente a cinque volte tanto quelle giapponesi verificatesi nel corso delle accanite battaglie svoltesi nelle vicinanze dell'isola della Nuova Georgia, nel Pacifico sud-occidentale, dacchè il nemico ha effettuato lo sbarco nell'isola di Rendova il 30 giugno.

Viene sottolineato che il nemico, nei 45 giorni finiti il 13 agosto, ha avuto 24 navi da guerra e 34 mercantili affondati o danneggiati, contro 5 navi giapponesi da guerra o commerciali o da trasporto danneggiate. Inoltre, dei 3583 aeroplani nemici che hanno tentato di attaccare le basi giapponesi, 776 sono stati abbattuti in combattimenti aerei e 78 distrutti al suolo, contro 173 aeroplani giapponesi che si sono autosacrificati contro obiettivi nemici, oppure non sono ancora rientrati alle loro basi.

Mentre la percentuale delle perdite è nettamente favorevole al Giappone, il fatto che questo ha subito perdite così importanti è dovuto a che esso è stato attaccato da forze aeree grandemente superiori in numero. I trasporti affondati o danneggiati ammontano a 41. E' stato pure rivelato che più di 881 aeroplani nemici sono stati abbattuti o danneggiati durante questo periodo di tempo, dei quali 453 vengono ora confermati dal Gran Quartier Imperiale.

Sul fronte cinese

Dall'estremo opposto del fronte di guerra tenuto dai nipponici — e cioè dalla Cina — giungono frattanto interessanti notizie.

Le forze giapponesi operanti nella Cina settentrionale che continuano a riportare brillanti successi nella loro operazione di rastrellamento, dopo avere inferto un colpo tremendo alle ultime truppe della 27.a armata di Ciung King, hanno ottenuto nel corso di luglio i seguenti risultati:

Morti nemici abbandonati 7360, di cui 3786 appartenenti alle truppe di Ciang Kai Scek e 3804 comunisti;

prigionieri 5681 di cui 4536 dipendenti dalle truppe di Ciang Kai Scek e 1525 comunisti;

impianti militari distrutti 121, di cui 63 appartenenti alle truppe di Ciang Kai Scek e 58 ai comunisti.

A quanto sopra deve poi aggiungersi un'enorme quantità di armi e munizioni.

Dichiarazioni a "Stampa Sera,, del nuovo Podestà di Torino

Abbiamo potuto parlare brevemente con l'on. avv. Bruno Villabruna che ha preso ieri possesso della podesteria della nostra città. Gli abbiamo chiesto anzitutto quali sono le ragioni che lo hanno finalmente indotto ad accettare l'alta carica dopo le titubanze del primo tempo; egli ci ha gentilmente risposto che bisogna impedire la risurrezione, sotto diversa etichetta, di uomini del passato che hanno tanto danneggiato il nostro Paese: inoltre egli ritiene che gli elementi d'ordine in questo momento non debbano tirarsi da parte ma

L'avv. Bruno Villabruna

collaborare sinceramente e onestamente col Governo per il bene del Paese.

Egli ha aggiunto che suo primo compito, al quale dedicherà tutta la sua attività, è quello di provvedere ai rifornimenti; problema, secondo lui, che deve passare in prima linea.

Secondariamente egli intende procedere ad una rigorosa epurazione per togliere il marcio se ve n'è; egli colpirà senza riguardo alcuno tutti coloro che risulteranno colpevoli di abusi o di malevolenza. «Inesorabilmente — egli ha aggiunto — perchè l'amministrazione comunale deve ritornare quella che era un tempo: un modello di onestà e nuovamente acquistarsi la simpatia del pubblico».

Nel cimitero del Verano devastato da 180 bombe

Devoto pellegrinaggio alle tombe delle vittime delle incursioni

Roma, giovedì sera.

Stamane il cimitero di Campo Verano è stato mèta di devoto pellegrinaggio alla tombe delle vittime del bombardamento di un mese fa. Purtroppo, in questi giorni, numerose altre tombe si sono dischiuse per accogliere i resti delle vittime del bombardamento di venerdì scorso. Il cimitero presenta ancora un aspetto desolante: ben 180 bombe, infatti, furono gettate dalla furia nemica il 10 luglio in quel luogo santo ed in quel momento di pianto e di dolore.

Ancora le macerie si addensano là ove la cappella dei domenicani conservava, preziosa e illustre memoria, la tomba di una beata dei Savoia; là dove sorgevano le cappelle dei Lais e dei Pericoli. Ordigni di morte sono esplosi vicino ai sepolcri di Tolti e di De Pinedo, e una bomba inesplosa, a un mese di distanza è stata rinvenuta nei pressi dei sepolcri della famiglia di Pio XII.

I BUONI DEL TESORO

L'estrazione dei premi da un milione e da 500.000 lire

Roma, giovedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri per l'assegnazione dei premi ai B.T.N., scadenza 15 aprile 1951. Ecco i numeri.

PREMI DA 1 MILIONE

Serie LI	Serie LII
221.757	656.940
Serie LIII	Serie LIV
141.905	1.305.858
Serie LV	Serie LVI
647.602	626.800
Serie LVII	Serie LVIII
511.929	1.380.477
Serie LIX	Serie LX
769.678	1.986.778
Serie LXI	Serie LXII
495.685	1.826.618
Serie LXIII	Serie LXIV
1.369.900	928.778
Serie LXV	
1.904.604	

PREMI DA L. 500.000

Serie LI	Serie LII
909.304	1.628.567
Serie LIII	Serie LIV
1.514.144	1.367.316
Serie LV	Serie LVI
1.958.991	243.747
Serie LVII	Serie LVIII
1.758.536	972.727
Serie LIX	Serie LX
1.900.758	1.058.783
Serie LXI	Serie LXII
1.656.183	486.673
Serie LXIII	Serie LXIV
2.110.110	719.562
Serie LXV	
1.776.494	

La novella di «Stampa Sera»

FRA DUE ETA'

Gianni Pergola provò il chiavistello della porta rimessa e nuovo. Chiudeva a meraviglia. Allora cadde a sedere sulla pietra del pozzo e disse ad alta voce: — Ecco, tutto è finito. — La sua voce rimbombò fin nella profondità cupa e verdastra, con un suono quasi lugubre. Avrebbe dovuto invece risuonare come un accento di gioia. Poichè con quella frase Gianni Pergola intendeva dire che ogni lavoro, ogni fatica era finita, e che ora poteva godere il suo riposo pieno, quello che aveva sognato durante tutta la sua travagliata esistenza. L'un dopo l'altro, come pellegrini queruli e stanchi, i giorni erano passati e finalmente era giunto quello che non doveva più portargli nè gioie nè dolori, perchè Gianni Pergola aveva ormai lasciato dietro di sè ogni legame

Un cane incrostato di polvere e di sangue...
(*Disegno del pittore* QUAGLINO)

che potesse farlo soffrire. Le creature che erano state unite a lui in vita già da tempo se le era prese la morte, e il pesante dovere del lavoro era finito per il semplice fatto che gli mancavano le forze di compierlo. A ben pensare non è poi la vecchiaia quella cosa malvagia che tutti dicono. E' un poco di nuovo come l'infanzia, che desta intorno a sè simpatia e indulgenza.

E non si pensa che talvolta a quell'età si è giunti passivamente, come un ciocco gettato nell'acqua d'un fiume, e che è stata proprio la Morte a non volerci, perchè tante volte si è cozzato contro di lei, ciecamente, e se essa avesse voluto non avrebbe dovuto far altro che tendere i suoi artigli. Ma ad ogni modo quando il corpo, se pur non un congegno dal ritmo un po' rallentato, muove ancora i suoi ordigni, la vecchiaia non è poi una così brutta cosa. Dà l'impressione di trovarsi in una stanza ovattata, dove tutti i rumori del mondo giungono attutiti. E non è poi neanche vero che i vecchi pensino troppo. Pensano quel tanto che basta per sentirsi ancora in qualche modo imparentati col mondo. Quel lavoro, quel guardare lontano, proprio della gente molto avanti negli anni, e su cui il mondo discorre con tanta commozione, è invece un involucro, una specie di barriera erta contro il dolore. E' come la cima d'un monte a cui si sia pervenuti magari dopo un lungo soffrire, ma che dà il riposo, il ristoro delle cime. Tutto questo, confusamente, pensava Gianni Pergola, giunto, attraverso mille peripezie agli ottant'anni e a quella casetta su d'un poggio campestre, ch'egli s'era costruita, mattone su mattone, con la pazienza d'una animale umile e laborioso.

Era una dolce sera d'estate, il vecchio aveva consumata la sua cena e fissava ora una striscia lucente del cielo lontano, su cui la sera già allungava i suoi tentacoli. Non pensava. Aveva l'impressione di essere sospeso tra due età: ieri e domani. «Ieri» rappresentava un tempo già ormai valicato, su cui riusciva inutile sostare col ricordo... e il «domani» gli destava maggior interesse. Era un giorno senza lavoro, quasi una domenica, ma senza l'obbligo della Messa e la consuetudine dell'abito festivo. Un giorno senza mattino e senza sera. Una tristezza strana occupava l'anima del vecchio, poichè un pensiero assurdo lo assaliva: valeva la pena di vivere il giorno di domani? Che cosa enorme! Ma cosa aveva egli atteso quel giorno per tutta la vita? Quel giorno di riposo assoluto ch'egli si voleva concedere prima che Dio gli concedesse il riposo della morte? E non era in vista di quel giorno che s'era imposto tante privazioni? Il non appressarlo era lo stesso che condannare la sua vita. La notte aveva spento quella striscia luminosa di cielo... Andare a dormire... ma perchè! Il giorno era ormai uguale alla notte... Il limite fra il giorno e la notte è segnato dal lavoro. Ed ora quel limite era franato, perchè lui, Gianni Pergola aveva ottant'anni e aveva detto a se stesso: — Basta... non lavoro più!

S'udì nella via il rombo d'un automobile, poi un urlo pien d'atroce dolore, l'urlo d'un essere a cui è passata vicina la morte. Il vecchio ne fu tutto scosso. Non trovò nemmeno la forza di muoversi. Se fu rimase muto in attesa. Il grido d'angoscia si ripetè più fievole e più vicino. Si dirigeva proprio verso la casa. Per quale ignoto istinto il dolore veniva a bussare a quella porta! Che Gianni Pergola aveva pur chiuso col chiavistello nuovo! Ora il dolore aveva preso corpo: era come una piccola ombra rannicchiata e tremante. Mugolava d'angoscia. E la notte era tutta pervasa da quel lamento.

Il vecchio si levò in piedi barcollando, girò il chiavistello: qualcuno strisciò ai suoi piedi. Un cane, incrostato di polvere e di sangue, un relitto che perfin la Morte aveva sdegnato.

Gianni Pergola accese la lampada. I suoi occhi s'incontrarono con quelli dell'animale. Dal dialogo pien di mistero, che venne scambiato fra i due esseri, mentre il vecchio medicava la ferita del cane, o gli accostava al muso un po' d'acqua fresca e pulita, non emerse che questa frase piena di pace:

— Dormiamo per stanotte... chè domani avrò il mio da fare, amico, per guarirti e fabbricarti una cuccia rispettabile...

Camillo Berra

L'arresto dell'uccisore del tipografo pisano Ugo Rindi

Pisa, giovedì sera.

A Guardistallo è stato arrestato Alessandro Garosi, un sinistro personaggio che occupò di sè per tanto tempo le cronache toscane intorno all'aprile 1922, quando uccise in pieno giorno un tipografo pisano, Ugo Rindi, consumato nel 1923 ad opera di una squadra capitanata dal Garosi.

La vecchietta della favola
Rischia di morire bruciata su una panchina dei giardini

Cuneo, giovedì sera.

Carla Adriana Frigiani, d'anni 74, da Murisengo, pensionata, approfittando del bel sole di ieri, si recava ai Pubblici Giardini per riposarsi su una delle numerose panchine sparse nel viale. Qui fu subito attorniata da alcuni bambini che le chiesero di raccontare una favola. La buona, paziente, felice, accontentò e, come nelle favole, dopo un po' si addormentò placidamente. I bambini non osarono interrompere il sonno della vecchietta e si allontanarono per giocare. Accesero arbusti secchi di una siepe e, impugnati alcuni rami, incominciarono una specie di scaramuccia pel viale. Pregustatamente, alcuni favilli si comunicarono a dei rami sparsi attorno alla panchina su cui dormiva la vecchietta e si propagarono alla lunga veste di questa. Svegliatasi di soprassalto e invocato soccorso, accorrevano due giardinieri che, strappandole disperatamente i vestiti, riuscivano ad evitare una sicura, orribile morte. La vecchietta se l'è cavata con ustioni lievi alla gamba e con un forte spavento.

Aggredisce e ferisce la vicina a colpi di pietra

Asti, giovedì sera.

Fra tali Maria Onorina Arneodo, fu Giuseppe, residente in frazione Valmanera, e la di lei vicina di casa, Eugenia Sanna Lafarni, per questione, pare, di gelosia, non corrono da alcuni anni buoni rapporti.

Gli sguardi biechi ed i sordi rimbrotti avevano il loro epilogo giorni or sono. Mentre rientrava alla propria abitazione, la Arneodo s'imbatteva nella rivale Penna e, dando libero sfogo all'odio represso, l'aggrediva colpendola ripetutamente con una pietra in guisa di procurarle lesioni guaribili in 25 giorni.

Sveglia a Monta d'Alba
per i capricci di un orologio

Monta d'Alba, giovedì sera.

Gli abitanti di Monta d'Alba sono fieri — oltre che dei loro giovanissimi della «Camerata», della pesche ricordate e dei vini squisiti — dell'orologio che sta sul campanile di S. Michele. Quando è ai quarti ed alle mezz'ore s'batte» duplici rintocchi «ding, dan», che si sentono fin tutto il paese, segnano l'ora e tengono compagnia. Stasotte, però, all'una e tre quarti, l'orologio di S. Michele, dopo i rintocchi regolari, prese ad infilare, un dopo l'altro, una serie di «ding, dan, dan...», a martello. Nella notte, anzi in una di quelle notti d'estate 1943», è facile pensare come quel richiamo sia stato sentito dalla popolazione che dorme ormai a «sonno leggero», fatto sì è che in breve in folla attorno al campanile di S. Michele. Ma quando l'orologio, come era impazzito... rinsavì.

Sei condanne per 500 uova

Alessandria, giovedì sera.

Nel giugno scorso l'agricoltore Sisto Terti, di 52 anni, da S. Salvatore Monferrato, veniva trovato in possesso di circa 500 uova che affermava aver avute, in parte, dal fratello Pasquale e dalla sorella Amalia, le altre dalle amiche Anastasia Provera, Lucia Cumarati, Violentina Frascarolo, tutte di S. Salvatore. Pertanto costoro sono ora comparsi davanti il Tribunale di Alessandria che ha condannato il Sisto Terti ad un mese e cinque giorni di reclusione e 800 lire di multa, ed altri cinque imputati a 40 giorni di reclusione e 800 lire di multa, alle spese di giudizio e quelle verso l'erario dello Stato.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

CONTRO L'OFFESA NEMICA

Il ricovero delle Molinette è a 18 metri sotto terra

Moderni impianti di ventilazione e di protezione antigas

Il rifugio costruito su progetto dell'ing. Reilla capo dell'ufficio tecnico dell'ospedale di S. Giovanni, alle Molinette, ha avuto a più riprese un sicuro collaudo dalle bombe nemiche. E' stato ricavato nel sottosuolo del cortile principale d'ingresso alla profondità di 10 metri. Si tratta di un cunicolo in calcestruzzo armato a sezione ovale con larghezza massima di metri 2,60 e altezza di metri 3. Lo spessore minimo del calcestruzzo in chiave è di metri 3; lo spessore minimo del calcestruzzo in chiave della volta è di cm. 70. Le pareti ed il pavimento sono intonacati con materiale ignifugo, e idrofugo.

La galleria principale

La lunghezza utile della galleria principale è di m. 72,70 e da essa si dipartono sei bracci o casematte per altri 25 metri di lunghezza. Di questi bracci due sono adibiti all'installamento di macchinari, ventilatori, filtri motori per aria condizionata ecc., ed una a pronto soccorso.

Sopra il cunicolo è stato accumulato uno strato di terra e ghiaia compresso dell'altezza di metri 6,30, e poi uno strato di calcestruzzo dello spessore di un metro con due fitte maglie di ferro che servono a dar maggiore protezione contro le bombe dirompenti. Sopra il getto di calcestruzzo, con il quale si raggiunge la quota del cortile, è stata ancora ammucchiata la terra e la ghiaia esuberanti al riempimento dello scavo ed al getto del calcestruzzo per un'altezza di metri due. In tal modo il rifugio viene a trovarsi alla profondità di metri 18,30.

Si accede al ricovero mediante tre scale che hanno inizio: una dal sotterraneo del Padiglione della degenza temporanea, una dal sotterraneo della farmacia e una dal sotterraneo dei padiglioni ambulatori. Una quarta uscita di sicurezza mette il rifugio in comunicazione con il corso Bramante mediante una galleria di circa 11 metri e un pozzo verticale.

Questo ricovero è stato corredato di moderni impianti di ventilazione, di protezione antigas e di rigenerazione dell'aria. Tali impianti sono stati progettati in relazione al numero massimo di persone di cui è capace il ricovero, tenendo conto che sono presenti molti malati e provvedendo una permanenza di molte ore nel ricovero. La ventilazione viene ottenuta meccanicamente con due centrali distinte e indipendenti di elettroventilatori posti nell'interno del ricovero, che vi immettono l'aria esterna prelevata da appositi canali: questi prendono l'aria al disopra dei tetti dei padiglioni adiacenti al ricovero non correndo in nessuna parte allo scoperto. Si preleva così dell'aria a notevole altezza, non inquinata da eventuali intossicazioni.

Nel caso di mancanza di corrente i ventilatori possono essere azionati da un uomo con appositi trasmissioni e pedali di facile manovra.

I filtri antigas

L'impianto di protezione antigas è costituito da speciali filtri facilmente e rapidamente inseribili nel circuito dell'aria di ventilazione. Filtri che hanno il compito di trattenere le sostanze chimiche aggressive eventualmente contenute nell'aria aspirata dall'esterno. Benchè i filtri in funzione per numero e per capacità di massa filtrante, siano tali da permettere la bonifica dell'aria, l'impianto è ugualmente corredato di un adeguato numero di filtri di riserva come si usa in casi simili neppure i filtri potranno essere usati, a garantire la vita ai ricoverati entrerebbe in funzione l'impianto per la rigenerazione dell'aria, impianto che è costituito da speciali apparecchi, mantre l'esigreno viene ad essere immesso da batterie di bombole.

Anche l'impianto della luce è stato fatto con particolari criteri che ne assicurano il funzionamento anche nel caso di una eventuale mancanza di corrente fornita dalle due distinte reti urbane. Forti batterie di accumulatori sono state perciò installate al fine di alimentare la luce e gli accumulatori stessi servono per un sistema telefonico ausiliario collocato nel rifugio.

Da esso è possibile ricevere tutte le comunicazioni da e per l'esterno mediante speciali linee colleganti il centralino con la rete urbana. Nè a ciò si limitano le preveggenze: l'interno del rifugio è protetto dai soffi d'aria da porte blindate di cui sono munite tutte le entrate e le uscite di sicurezza: e per il riscaldamento nei periodi invernali, si è provveduto con speciali aerotermi. Sono stati inoltre costruiti idonei gabinetti di decenza.

Per i malati obbligati al letto e che nel ricovero vengono trasportati in barella sono state sistemate un certo numero di celle di sostegno delle barelle stesse. Le celle sono costruite in modo da contenere ciascuna tre barelle sovrapposte.

Purtroppo non in tutte le comunità sono stati costruiti ricoveri simili a questo che effettivamente può servire di modello; ma è pur anco vero che molti ricoveri potrebbero, anche senza eccessiva spesa, essere notevolmente migliorati.

L'ex federale Piero Gazzotti

arrestato per tentato espatrio clandestino e trafugamento di oro e preziosi

Riprendiamo da La Stampa *di stamane:*

Il terzo ex-gerarca incriminato, in istato di arresto, è l'ex-federale Piero Gazzotti, di 50 anni, residente. fino alla vigilia del crollo del fascismo, nella nostra città, nel palazzo nuovissimo di corso Vinzaglio e verso Oporto. Di lui si sono immediatamente interessati i carabinieri della compagnia interna i quali lo hanno seguito nelle sue mosse. Era infatti risultato chiaro che egli intendeva allontanarsi non per recarsi soltanto in una sua villetta di Bardonecchia, ma per lasciare addirittura l'Italia. Cosicchè veniva disposto per un meticoloso servizio di vigilanza attorno alla sua persona. Ed ecco alcuni giorni fa, quando il Gazzotti si credeva inosservato, prendere la via per la Francia, prima studiando bene il percorso da compiere e poscia tentando di assumere informazioni di come avrebbe potuto lasciare Bardonecchia. Era a questo punto che i carabinieri comparivano in scena e senz'altro si presentavano a lui. L'ex-federale Gazzotti riceveva i militi con un moto di stupore ma dimostrare apparenziosi ed altro. Immediatamente venivano sequestrati i suoi bagagli mentre due carabinieri eseguivano una perquisizione. Il risultato superò quello previsto. Le valigie contenevano effetti di abbigliamento castoselasimi, e cioè alcune bellissime pellicce mentre egli, in tasca, aveva alcune centinaia di biglietti da mille. Ma la sorpresa maggiore la si ebbe quando i militi, sviotate le valigie ed i bauli, trovavano nascosti nelle imbottiture alcuni lingotti d'oro e preziosi di notevole valore. Dopo questa constatazione il Gazzotti veniva dichiarato in arresto e sotto l'imputazione di tentato espatrio clandestino, di sottrazione di preziosi e di altre irregolarità accessorie, accompagnato a Susa ove veniva internato in quelle carceri mandamentali. Il Gazzotti protestava la sua innocenza ma la constatazione dei fatti costituiva un grave atto di accusa. In prigione egli chiedeva subito di potere usufruire di vitto speciale giacchè denaro ne aveva a iosa.

Ed ecco un curioso particolare. Due o tre giorni dopo, quando l'albergatore incaricato di provvedere il vitto al detenuto veniva a sapere che il nuovo cliente era l'ex-federale Gazzotti si rifiutava di servirlo, a qualunque prezzo. La voce dilagava e tutti gli esercenti di Susa dichiaravano al direttore del carcere di rifiutarsi a fornire le cibarie al detenuto. Questi, non ancora soddisfatto, interessava le autorità locali le quali però non riuscivano a muovere dalla loro decisione gli esercenti ed albergatori locali. Di conseguenza il Gazzotti ha consumato nei giorni scorsi e consumerà dintanto che si fermerà nelle carceri di Susa, il pasto normale fornito dalla cucina delle carceri, ai detenuti. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato espatrio clandestino, per accaparramento di preziosi ed oro e per altri reati dei quali i carabinieri non hanno fornito particolari.

Messa funebre in memoria dell'ufficiale e dei militari caduti il 21 luglio nel compimento del loro dovere

Nell'intento di onorare degnamente la memoria dei generosi Eroi scomparsi il 21 luglio 1943 nel generoso tentativo di rendere innocua una bomba caduta durante l'incursione del 13 luglio, gli inquilini degli stabili n. 5 e 7 di Lungo Po Cadorna faranno celebrare nella Chiesa della S.S. Annunziata in via Po n. 43 una messa solenne per le ore 10 precise di sabato 21 agosto.

Le automotrici sulla Canavesana e i passaggi a livello

Da quando un'automotrice ha sfasciato presso Feletto un autocarro, la direzione della linea del Canavese ha dato ordini severissimi ai suoi casellanti. E qui tutto bene.

Succede però spesso che le automotrici siano in ritardo. I casellanti all'ora indicata dalla tabella chiudono i cancelli e... aspettano. Con loro aspettano pure buon numero di autocarri, carri ed altri veicoli, con quale facilitazione per il traffico si può immaginarne. Come ieri sera al passaggio a livello di Valperga, dove la sosta si protrasse dalle ore 19,25 alle 20,6.

Si chiede se non sia possibile attivare un servizio di segnalazione che, mentre tuteli l'incolumità del pubblico, eviti tali inutili soste.

Torinese sfollato a Valenza arrestato per grida sediziose

Ci telefonano da Valenza:

Tale Mario Sannazzaro fu Vincenzo, di 48 anni, residente a Torino e sfollato a Valenza, è stato dai Carabinieri arrestato e denunciato al Tribunale di guerra per grida sediziose.

Pericoloso pregiudicato riacciuffato mentre sta rubando una bicicletta

Il meccanico Giovanni Giordano fu Antonio, di 20 anni, senza fissa dimora, era già stato arrestato in scorso luglio, durante un allarme aereo. Egli passava in piazza Chironi per cui aveva ponsato bene di rifugiarsi nella cantina di una casa. Constatato però che nessun inquilino era presente, aveva forzato la serratura di una porta, ed aveva rubato alcuni oggetti di vestiario di qualche valore. Fortunatamente era stato visto ed in seguito alle indagini svolte dal Commissariato di P. S. di Moncenisio, era stato arrestato. Egli se ne stava oggi in carcere, quando improvvisamente quanto inaspettatamente, gli si presentava l'occasione di evadere. Facilmente. Ma poi che fare! Ed aveva continuato a vivere di furterelli anche perchè di lavorare non ne aveva nemmeno il caso di parlarne. E per due o tre volte egli riuscì a passarla liscia ma la mattina del 14 corrente egli è stato riacciuffato. Ancora una volta, passando in corso Tassoni, il Giordano vedeva, apparentemente incustodita una bicicletta. Senza pensarci su due volte, vi balzava sopra e tentava allontanarsi. Ma il proprietario, unitamente ad altri volenterosi, lo inseguiva e lo raggiungeva un cinquecento metri oltre. Subito scena cinematografica, qualche pugno sul groppone e poi via al Commissariato di P. S. di S. Donato, l'incorreggibile ladro è stato denunciato in stato di arresto al Tribunale Militare.

STATO CIVILE

18 Agosto 1943

NATI	4
MORTI	15
MATRIMONI	0

Cagnotto Maria m. Bertello, a. 58, da Massa, casalinga, v. della Rocca 6 - Carro Maggiore fu Lodovico, a. 61, da Torrazza Mont., vetr. gui, v. Massimi 38 - Pagliari Giovanni fu Giuseppe, a. 81, da Torino, agiato, v. Massimi 46 - Genero Annibale fu Giuseppe, a. 50, da Torino, infermiere, v. S. Pellico 4 - Zullani Isolina m. Peretti, a. 32, da Magnano Riviera, casalinga, Osp. Mauriziano - Barbero Maria m. Stadiumeyer, a. 58, da Torino, operaia, Assistenza - Perrero Agostino fu Michele, a. 81, da S. Francesco al Campo, contadino, Osp. Colombano - Gentilezza Caterina fu Luigi, a. 67, da Torino, invalida, Osp. Cottolengo - Durand Giovanna di Giovanni, a. 19, da Castelle Tor., contadina, Osp. Psichiatrico - Arnaldi-Monot Maria di Enrico, a. 2, da Torino, Osp. S. di Savoia - Perla Margherita fu Giovanni, a. 63, da Montegrosso d'Asti, operaia, Sanatorio - Rivetti Giulia m. Ferrero, a. 45, da Mezzo, casalinga, Sanatorio - Saturnino Margherita ved. Corio, a. 77, da Chieri, casalinga, Ricovero - Montarolli Maria ved. Pinna, a. 55, da Trino Verc., casalinga, Ricovero - Agostis Paolina fu Biagio, a. 83, da Torino, infermiera, Ricovero.

Ricordate che...

Lo Stato Civile ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	8	15	5
ROMA	46	47	—

IL SOLE sorge domani venerdì 20 agosto (233-134) alle ore 5,35; tramonta alle 20,39. — **LA LUNA** spunta alle 23,23; tramonta alle 11,57

Domani festa nazionale della Ungheria.

ANNIVERSARI DEL 20. — Morte di Fr. Pic. (1914).

L'OROSCOPO DEL 20. — Possiamo sperare in una mattinata piena di silenzio in cui le nostre imprese più ardite verranno favorite dalla fortuna. In serata: discordini nel nostro ambiente sentimentale. M. SELVAGGI.

SANTI DEL 20. — S. Bernardo, nato nel castello di Fontaines in Borgogna a 25 anni, si ritirò dal mondo prima nel deserto di Clatello e poi a Chiaravalle ove fece riforire, con l'esempio, le virtù monastiche; morì nel 1153, venne canonizzato da Alessandro III nel 1174 e proclamato dottore della chiesa da Pio VIII nel 1830. S. Samuele.

FUNZIONI DEL 20. — Visitazione: ore 8 funzione della giornata vincenziana, in onore di S. Vincenzo Ferreri; a San Domenico ore 8: a S. Maria delle Rose ore 7,30, S. Francesco di Assisi: 7 Messa e comunione del S. Cuore.

FIERE DEL 20. — Borgaratta, Parodi Ligure, Penti, Sattiglieri d'Asti, Narzole (giorni 2), Cavaglià.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nella ruota di Bari: 42 da 179 settimane, 23 da 64, 87 da 55, 74 da 54, 36 da 50. Numeri più in ritardo nelle ruote di Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia: 2 da 8 sett.; 28 da 10 e 32 da 6.

Mortale caduta da un treninо

Tentando discendere dal convoglio in moto cade e si fratttura il cranio

Una mortale disgrazia accidentale è accaduta stamane in corso Regina Margherita all'altezza del numero 52. Un trenino proveniente da Gassino stava appunto risalendo il corso quando tale Domenico Girardi fu Antonio di 55 anni, abitante in via Modena 49, forse sia volendo scendere prima che il convoglio fosse fermo, incominciava e cadeva a terra poco lontano andando a sbattere il capo contro un albero. Immediatamente egli veniva soccorso e trasportato alle Molinette ove i sanitari ne constatavano le gravi condizioni in conseguenza della riportata frattura del cranio. Infatti poco dopo il poveretto decedeva senza avere ripreso i sensi.

L'arresto di un brutale
che insegue una donna ed in casa la bastona

Per mezzo motivo Dino Ferrarese di Giovanni Battista di 25 anni, abitante in corso Belgio, se l'avesse tanto amaramente contro la signora Adele Calcia in Pedrazzo, abitante in via Chieti, non si ancora dato esattamente aspetto perchè le venisse dato dire al Commissariato di P. S. di Vanchiglia, sono contrastanti. Sta di fatto che un odio speciale e tremendo il deve avere fatti scempi nemici. Ieri l'altro il Ferrarese incontrava la signora Calcia e senza quasi parlarle la investiva con pugni e calci. La donna si rifugiava in casa e riparava nella sua abitazione dalla quale sperava l'uscio. Ma purtroppo si trattava di una semplice verniciatura a «mezzo giro» che non resistette affatto allo spallate del Ferrarese. Quando questi fu padrone del campo, entrò in casa della donna ed a pugni e calci ancora, la riduceva a mal partito. Dopo le medicazioni del caso la Calcia si è recata dal Commissario di P. S. ed ha sporto denuncia. Il brutale aggressore è stato ieri arrestato e denunciato per lesioni e violazione di domicilio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 corr.: **Angelo Ignazio**, tipografo, **Parmigiani Teresa**, magliarista.

Stasino Cleamomo, meccanico, **Maretto Giuseppa**, cameriera.

Capriolo Giuseppe, impiegato, **Brignolla Onorina**, impiegata.

Lebona Armando, commesso, **Montabone Ernestina**, operaia.

Maltando Secondo, impiegato, **Pagliarotto Margherita**, operaia.

Sono nati

Nascita denunciate il 18 corr.: Sforzi Miranda, De Santis Felice, Vottero-Prina Mario, Chiatotto Clara, Daniell Giuseppe, Guzzon Gian-Domenico.

RADIO

Giovedì 19 Agosto

PROGRAMMA UNICO (serale)

SEGNALIAMO: Musiche boeme eseguite dalla pianista Santolinquido, dal violinista V. Emanuele, dal violoncellista Amphitheatrof.

ONDE: m. 221,1 - 230,3 - 245,8 - 253,3 - 263,3 - 283,3 - 420,8 - 431,8 - 455,7 - 468,2. (17-30,50 esclusa l'onda m. 221,1). — Ore: 17: S. Orario **Giornale Radio.**

17,15: La sagra della canzone - Orchestra diretta dal M.o Angelini. Nell'intervallo (23): **Giornale radio.**

Venerdì 20 Agosto

PROGRAMMA UNICO
(diurno e serale)

ONDE m. 221,1 - 230,3 - 245,8 - 253,3 - 263,3 - 283,3 - 420,8 - 431,8 - 455,7 - 468,2. Ore: 7,15: **Giornale radio.**

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti.

Dopo segnale orario - **Giornale radio.**

11,30: Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Orchestra diretta dal maestro Barzizza.

ONDE m. 263,2 - 283,3 - 298,8 - 470,9 - 508,2. Ore: 13: Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20: Canzoniere. Orchestra diretta dal maestro Angelini (Pubblicità).

14: Giornale radio.

ONDE m.: 221,1 - 230,3 - 245,8 - 431,8 - 459,7: Trasmissione dedicata agli Italiani del bacino del Mediterraneo. Ore: 13: Segnale orario - **Giornale radio.**

13,20: Orchestra diretta dal maestro Manno. Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.

14: Giornale radio.

14,10-15: Orchestra diretta dal maestro Segurini.

14,45-15,15 (onda m. 221,1): Trasmissione dedicata alla Marina.

Ore 17: Giornale radio - 17,15: Trasmissione per i ragazzi - 17,40: Concerto del violinista Caramia - 18: Notizie a casa dai Combattenti - 19,45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Zino (parte I) - 20,30: **Giornale radio** - 20,50: Concerto sinfonico diretto dal maestro Zino (parte II) - 21,15: Orchestra Barzizza - 21,50: Un processo straordinario», in atto di F. Gaudino - 22,15: Duetti celebri - 22,45: Orchestra Petralia. Nell'intervallo: **Giornale radio.**

Omonimia

Nell'ultimo elenco di condanne al Tribunale di guerra pubblicato ieri, è comparso fra coloro che dovranno scontare arresto per insubordinazione del capitanco della Regina Cesare.

Il nostro impiegato sig. Cesare Perino di Giuseppe si prega di far conoscere che nulla ha a che fare con la persona indicata.

Secondo la Cronaca

CASA DEL DISCO CETRA

Via Frine. Amedeo 1, ang. v. Roma

Ultime novità — Rinnovatigio.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Vienna 1800».
AUGUSTUS: «Gratiacieli».
Statuto Delitto del dott. Krippen
Marlonela Avventuriera (Pantillere)
ALFI: «Tutto finisce all'alba».
COLOSSEO: «Il grande re».
C. ALBERTO: Ultimo addio, Carri
ADUA: «Amore all'americana».
Excelsior Avventura Salvator Rosa
SAVOIA: «Finalmente» (ore 15)

Dopo penosa malattia mancava ai suoi cari

Caglieris Alfredo

Ne danno il triste annuncio: le sorelle, i fratelli, i cognati, la cognata e nipoti.

La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino venerdì 20 corr. alle ore 11,30, ove avranno luogo le esequie.

Torino, via Sant'Anselmo 20.

Imp. Trasp. Fun. Bruidoni di U. Valoti

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

PASSATEMPO

IMPIANTITO

N.B. - La lettura si fa in senso di marcia della lancetta dell'orologio.

Le lettere esposte sono iniziali.

1) Opera difensiva.
2) Fiume che ha le sue bocche nella Riviera Provenza.
3) Coraggio dei deboli, vigliaccheria dei forti.
4) Convito di vigilia di Natale a dell'ultima notte dell'anno
5) Piccole mani
6) Malata di mente
7) Fratello inseparabile del riso.

FRASE ANAGRAMMATA

Ora il tempo non è di sprecar tutti
Di critiche rovesci di parole
Ma ogni ognuno di camere
Da tutti i petti da tutte le gole
Rompa ogni il suon di concordi cuore
Che fa ogni italiano all'altro grande.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

	E	D	M	O	N	D	O
	S	I	●	S	I	●	E
	T	●	E	T	A	●	E
	R	I	E	N	T	R	O
	●	O	S	S	I	A	●
	T	R	I	O	N	F	O
	●	I	A	R	I	●	E
	P	A	●	A	●	A	P
	R	U	C	O	●	M	O
	I	●	A	●	L	E	I

Parole incrociate

Che cosa è il postagiro?

A capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello di un'esattoria, di un ufficio postale, ecc., per effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e convinciamo con la calma ora tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli altri, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intendersi bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio.

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, stando seme comodamente a casa sua, un comune modulo di assegno postale, di quelli che sono stati forniti gratuitamente ai fascicoli dall'Ufficio dei Conti Correnti e indicherà sul modulo e pagabile con postagiro sul c/c n. ... di Caio». Chiederà il modulo dentro una busta senza rabbrividire all'Ufficio dei Conti Correnti presso cui è inscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di imporazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto, e Caio addebitato la somma, al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è un fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora ano dovo comunicare l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riaccreditarla nel stesso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, stando sempre a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

ANTICHITA' acquista DAVICO VIA M. VITTORIA 1

Una Stilografica? CHIEDETE Punto Rosso

DAVANTI E DIETRO LE QUINTE

L'uomo che ride

Quindici anni fa giunsi a Catania in un pomeriggio d'inverno reso languido da un sole malato che creava sul mare, lisciò come un cristallo, dei giuochi discreti di luce.

Era ad attendermi Angelo Musco in compagnia del capostazione. Non conoscevo il solerte funzionario delle ferrovie dello Stato e questi nemmeno conosceva me, ma accanto a Musco soltanto perchè riteneva suo dovere di non lasciar solo un uomo così

...ancora lui che mi sorride...

illustre. Ci recammo a depositare i bagagli in albergo e, dopo una rapida e sommaria toletta, prendemmo un caffè ed accompagnai Musco a teatro perchè si annunciava l'ora dello spettacolo. Rimasi sorpreso nel vedere il portiere del palcoscenico accogliere l'illustre attore con una grinta dura e guardare con ostentazione tutti senza riconoscere, anche minimamente, ad un gesto di saluto. Rimasi stupito del fatto e una volta in camerino, chiesi a Musco il motivo del disaccordo.

— Perchè il portiere mi guarda con la stessa espressione di un uomo che vuol commettere un delitto?

Seppi così una disavventura del popolare attore siciliano. Il portiere del palcoscenico, benchè non tanto vecchio, non aveva più denti da molto tempo. Il poveruomo era costretto a nutrirsi con dei biscotti inzuppati nel vino o ad ingoiare delle enormi tazze di latte. Questo stato di cose aveva impietosito Musco il quale si era recato da un suo amico dentista e lo aveva pregato di voler dare al povero portiere una superba serie di denti nuovi. Il dentista acconsentì; Musco pagò le spese e l'incaricato ebbe la dentiera. Ceduta la parola ad Angelo Musco:

— Quella sera, mi ricordo, dovevo recitare Le Aria del Continente». *Basta: vado a teatro e vi vedo il portiere che mi sorride con tutti i denti fuori. — Bravo — gli dico — bravo. — Ed entro in teatro.*

Dopo il primo atto accolo che mi viene vicino e mi sorride. Lo guardo. — Ho capito, bravo, stai proprio bene! — Dopo il secondo atto ancora lui che mi sorride. Quando non lo guardo agrancchia ceci arrostiti e fave secche, di quelle che si spezzano col martello, ma appena si accorge che l'osservo, sorride ancora. Quel sorriso incomincia a darmi ai nervi. Pure, per quel giorno, tutto finì in questo modo. Il giorno dopo, all'una dopo mezzogiorno, mentre stiamo per andare a tavola, bussano alla porta di casa. E' il portiere del teatro. Appena mi vede sorride.

— Commendatore — mi dice — sono venuta a ringraziarvi.

— Non c'è di che — faccio io. — Ti fa male?

— No. La dentiera mi sta bene. Io vi ringrazio.

— Non è il caso. — Io sto zitto e lui sta zitto. Intanto i maccheroni sono cotti e stanno per venire in tavola. Spero che se ne vada, invece, quello, niente. Si limita a sorridere quando lo guardo. Allora prendo il coraggio a due mani e gli dico:

— Bravo, sono proprio contento! Ci vedremo questa sera a teatro.

Era ad attendermi Angelo Musco...